

ANCHE GLI OGGETTI HANNO UN CUORE

 L'ascolto
è disponibile
in Aula Digitale

La palla innamorata

Jorge Amado

Palla Volante, la protagonista del racconto che stai per leggere, è il terrore di ogni portiere. Svelta, leggera, perfettamente rotonda e bellissima, ha già messo a segno circa seicento gol. Palla Volante è al culmine della sua brillante carriera sportiva, è la reginetta del calcio. Un bel giorno, però, le succede di innamorarsi e...

Il compito principale di un pallone da calcio è quello di volare dentro la porta. E Palla Volante, la sfera di cuoio, che quando entrava in rete era come un'onda possente, era un'esperta nel suo campo, una specialista, insomma, l'asso nella manica del paese. Era lei l'autrice di un numero imprecisato di gol, incredibilmente spettacolari: i gol del campionato e delle olimpiadi, tutti eccezionali, potenti e di grande effetto. Tutti conoscevano Palla Volante. I cronisti della radio e della televisione parlavano

concitatamente¹ di lei come della palla magica. Raccontavano a lungo della sfera di cuoio invincibile e divina, arrivando a definirla geniale e diabolica tutte le volte che la vedevano volare sul campo passando da un piede all'altro con traiettorie maliziose, per entrare infine in porta e conquistarsi così le acclamazioni della folla. Palla Volante era il terrore di ogni portiere e la passione di attaccanti e tifosi. Era temuta dai difensori, amata dagli attaccanti. Svelta, leggera e sfacciata, perfettamente rotonda e bellissima, nonostante la sua giovane età, era molto desiderata. Aveva già messo a segno circa seicento gol e, a ogni partita, il numero cresceva vertiginosamente. Per lei una porta era uguale all'altra. Nessuna squadra veniva favorita da lei in modo particolare. In campo era la giustizia personificata. Palla Volante era al culmine della sua brillante carriera sportiva. I cannonieri² più precisi e gli attaccanti più veloci del Brasile si erano

1. **concitatamente**: in modo eccitato, agitato, infervorato.

2. **cannonieri**: nel gioco del calcio, attaccanti che hanno fatto molti gol.

follemente innamorati di lei. Tutti cercavano di entrare nelle grazie di Palla Volante, la reginetta del calcio. Tuttavia, sebbene ogni suo gol fosse degno di una medaglia, Palla Volante non si lasciava mai trascinare dalle emozioni, ma aveva sempre un atteggiamento silenzioso e modesto. Non si emozionava mai né si spazientiva, non diventava mai irascibile³ e tanto meno passionale.

Tuttavia un bel giorno accadde ciò che normalmente capita a ogni essere umano: Palla Volante si innamorò. Chi era colui che aveva risvegliato i suoi sentimenti? Era forse un famoso cannoniere? Un attaccante di centro o laterale? O forse uno che faceva di tutto per rendere i suoi gol più spettacolari? No! Palla Volante si innamorò nientemeno che di un povero portiere incapace. Lo chiamavano Bilo-Bilo, l'acchiappamosche.

Per tutta la sua carriera, Bilo-Bilo aveva ricevuto i soprannomi più disparati⁴.

3. **irascibile**: facile all'ira, che si lascia vincere dalla rabbia.

4. **disparati**: vari, diversi, molteplici.

Negli stadi veniva accolto con nomi, come dire, l'uno più «amorevole» dell'altro: re delle galline, cercafiorellini, quanto imbranato, braccio tremante. In ogni partita era messo a terra.

Ma l'amore di Palla Volante lo trasformò in un portiere stimato e apprezzato.

Era diventato come un ragno che rivestiva tutta la porta con una rete invisibile.

Bilo-Bilo diventò così il portiere più bravo di tutti.

Forse era stata proprio la sua maglietta color caramello⁵ a rapire il cuore di Palla Volante.

Le era bastato vedere il portiere di serie B incassare un gol dietro l'altro e non vincere mai neppure una partita, e Palla Volante aveva perso la testa.

Ormai non aveva occhi che per lui.

Un giorno l'arbitro aveva appena fischiato l'inizio del gioco. Palla Volante venne spinta con violenza verso la porta, volò verso Bilo-Bilo, cadde tra le sue braccia e si strinse felice al suo petto. Per la prima volta nella sua vita il portiere venne applaudito con entusiasmo.

5. **color caramello:** color bruno-rossiccio, tipico dello zucchero fuso.

Un bel giorno i giornali, la radio e la televisione annunciarono al paese e al mondo intero che Redondinha, il famoso re del calcio, il miglior attaccante del Brasile, aveva messo a segno il suo novecentonovantanovesimo gol. Si preparava quindi a segnare il suo millesimo. Questa era una notizia davvero eccezionale. Fino ad allora nessun altro cannoniere era riuscito a fare mille gol nella rete avversaria; un tale record non era mai stato raggiunto. La notizia creò non poco scompiglio tra i portieri del Brasile e degli altri paesi. Ciascuno di loro, infatti, voleva avere l'onore di ricevere il millesimo gol della star. Ma per il popolo brasiliano un tale incarico non poteva che essere affidato a un portiere nazionale. Venne fatto il nome di Bilo-Bilo. Proprio lui, l'acchiappamosche, avrebbe subito il memorabile gol dell'imbattibile re del calcio. La scelta della palla per questa eccezionale sfida non poteva che cadere sulla famosa Palla Volante. Era stata lei la palla prescelta per consacrare il suo successo. Ancora oggi molte persone

non riescono a spiegarsi quello che accadde sul campo da calcio quel tardo pomeriggio assolato, quando milioni di bandiere sventolavano e più di 200.000 persone erano fuori di sé dalla gioia e si abbracciavano, piangevano, gridavano. Palla Volante era proprio in gran forma, si muoveva come danzando su e giù per il campo, spavalda e baldanzosa. Pareva non dare troppa importanza al grande momento, ma pregustava già il suo unico divertimento, quello di raggiungere il punteggio di cinque a zero pochi minuti prima del fischio di fine gioco. Cinque a zero contro la squadra del famoso campione! Il re del calcio, che proprio in questa partita voleva mettere a segno il suo millesimo gol, avrebbe dovuto incassare una pesante sconfitta. Gli ultimi secondi di gioco erano ormai scaduti. Già i primi spettatori, delusi per non aver assistito all'importante gol, iniziavano a lasciare lo stadio, quando l'arbitro fischiò un fallo in area⁶ commesso dalla squadra

6. **fallo in area:** nel gioco del calcio, irregolarità, infrazione commessa nell'area di rigore, il rettangolo antistante la porta.

di Bilo–Bilo. Si trattava di un calcio di rigore⁷ di cui nessuno era colpevole.

Il fallo era stato fischiato di proposito, questo era evidente, ma nessuno osò né protestare né fischiare.

Gli spettatori, al contrario, applaudirono.

Si era giunti finalmente al momento in cui il pallone sarebbe entrato nella rete di Bilo–Bilo e un nuovo record sarebbe entrato nella storia del calcio. Bilo–Bilo era lì, pronto a ricevere il gol reale, pronto a sbagliare clamorosamente fingendo di acchiappare una mosca e ad abbandonare la porta... Palla Volante venne messa a undici metri dalla rete. Sullo stadio calò un silenzio di tomba. Il campione, calmo e sicuro di sé, afferrò il pallone e lo rigirò ancora un'ultima volta. Poi prese la rincorsa: voleva inviare a gran forza la palla in porta, con un tiro ben calibrato⁸ che il portiere non avrebbe potuto parare. Bilo–Bilo si piazzò in porta.

7. **calcio di rigore:** calcio concesso alla squadra che ha subito un fallo nell'area di rigore avversaria; viene battuto da undici metri con la porta difesa dal solo portiere.

8. **calibrato:** mirato.

Non avrebbe fatto assolutamente nulla per ostacolare questo calcio di rigore. Non si mise infatti al centro della porta, come avrebbe dovuto fare, ma si avvicinò al palo di destra, per permettere in questo modo a Palla Volante di volare dritta dritta in rete. Il grande cannoniere iniziò la sua corsa. Con incredibile forza calciò il pallone, tirandolo dritto in porta. Duecentoquattromilatrecentodiciotto spettatori trattennero per un attimo il respiro. Palla Volante volò verso la porta deserta. Tutti si alzarono in piedi. Stavano là, immobili, pronti a esplodere in grida di gioia e a festeggiare fino a tarda notte e per il resto della settimana il tanto atteso gol del record. Seguirono con lo sguardo la traiettoria della sfera di cuoio nell'aria ma tutto a un tratto, con immenso stupore, videro che Palla Volante, con un mezzo giro su se stessa, cambiava direzione e si dirigeva verso Bilo-Bilo, avvolto nella sua maglietta color caramello. Palla Volante in quel momento non desiderava nient'altro che essere

tenuta tra le braccia del portiere e giacere sul suo ampio petto. Ma Bilo-Bilo, veloce come un lampo, la schivò con destrezza. Palla Volante lo inseguì e gli volò addosso.

L'inseguimento durò qualche minuto, un tempo interminabile. Palla Volante e Bilo-Bilo si davano la caccia su e giù davanti alla porta. Alla fine, in preda alla più profonda disperazione, il portiere corse verso il centro del campo da calcio, abbandonando così la porta. Ma la palla andò dietro al suo amato e riuscì a raggiungerlo proprio davanti alla porta avversaria. Là si buttò tra le sue braccia e si strinse forte al suo petto felice e pazzamente innamorata.

Così terminò la brillante carriera di Palla Volante, l'eccezionale sfera di cuoio, e di Bilo-Bilo, il migliore e peggior portiere allo stesso tempo.

(da *La palla innamorata*, trad. di A. Arman, in «Peter Pan», febbraio 1994, Sonda, Torino, rid. e adatt.)